

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modic.

Ferrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 5 Settembre 1904

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
in anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettesi si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegati non affrancati.
Anno V. — N. 200

L'opera dei nostri fratelli

Da un resoconto presentato dal II Grup-
po regionale della Sicilia ricaviamo che i
nostri fratelli clericali di leggiù hanno
compiuto in favore della classe agricola
i seguenti affitti collettivi:
Cooperativa agricola di Campofelice
di Fitalia lire 8000 circa all'anno.
Lega cattolica di Sciarra (due fitti)
lire 16,000.
Cooperativa agricola di Piana dei Greci
(due fitti) lire 25,000.
Coop. agricola di Giuliana lire 15,000.
Coop. agricola di Corleone lire 9000.
Coop. agricola di Partinico lire 20,000.
Coop. agricola di Bisacquino (due fitti)
lire 20,000 circa all'anno.
Cassa rurale di Calvaturo lire 18,000
circa all'anno.
Coop. agricola di S. Mauro lire 14,000.
Coop. agricola di Caltagirone lire 36,000.
Cooperativa di Ribera lire 9000.
Coop. agricola di Cattolica lire 34,000.
Cassa rurale di Casteltermini lire 17,000.
Cassa rurale S. Angelo lire 17,000.
Cassa rurale di Ravanusa lire 8000.
Cassa operaia di Palma lire 15,000.
Coop. agricola di Valguarnera lire 6000.
Coop. agricola di Niscemi lire 24,000.
Coop. agricola di Calatafimi (due fitti)
lire 34,000.
Coop. agricola di S. Marco lire 12,000.
Coop. di Santo Stefano Quisquina
lire 18,000.
Totale 24 fitti con un estagio annuale
complessivo di lire 372,500. Oltre molti
altri (e abbastanza importanti) in tratta-
tiva e di quasi sicura riuscita.
Durata media dei suddetti fitti: anni 6.
Si ha quindi una somma complessiva
(di obbligazioni verso terzi per affitti col-
lettivi) di lire 2,235,000.
Aiuti concessi dalle Casse di Cimenna,
Caccamo, Bigheria, Palma, S. Cataldo,
S. Stefano, S. Giovanni, ecc. a Casse e
Cooperative bisognose: circa lire 8000.
E quest'opera democratica cristiana,
noi crediamo, per i poveri lavoratori giova
assai più delle lunghe e fastidiose — oh
quanto! — discussioni che intorno alla
medesima democrazia cristiana si leggono
ora sui giornali di parte nostra!

Le manovre nel Mezzogiorno

Lo sbarco è riuscito.
Baia, 3. — All'alba di stamane le navi
che avevano a bordo le truppe di sbarco
uscendo dietro dall'isola di Ischia e scortate
dalla squadra fecero rotta per Napoli.
Presso Napoli la nave della difesa *Coatit*
aprì il fuoco insieme alle torpediniere;
ma la squadra che deve proteggere lo
sbarco riesce a sbadare la fiuglia delle
torpediniere. L'intera flotta di sbarco si
dirige allora verso Pozzuoli, ove deve av-
venire lo sbarco.
Alle ore 7 il partito di sbarco indis-
turbato si riunisce innanzi a Pozzuoli
prolungando la sua fronte fino a Baia.
Cominciano subito le operazioni di sbarco,
mentre le torpediniere fanno evoluzioni
intorno ai proscapi e le corazzate e bom-
bardano le colline ove sono i distaccamenti
della milizia territoriale del partito di
difesa. Questi distaccamenti sono costretti
a ritirarsi. Lo sbarco avviene sulla
spiaggia di Pozzuoli presso il lago di Lu-
cerno.
I primi a sbarcare sono le compagnie
da sbarco dei marinai, i quali appena
sbarcati, innalzano i segnali distintivi di
ciascuna nave da guerra.
Parte dei marinai sbarcati si dirigono
verso B. ja e verso Bacou, in perlustrazione;
gli altri a Pozzuoli. Sopra delle
lancie a vapore sbarcano subito i bersaglieri,
poi il reparto del genio e infine
la fanteria.
Il genio sbarca il materiale col quale
costruisce dei pontili da sbarco.
Le compagnie di sbarco si esercitano
a situare mine; malgrado il servizio in-
cessante, le operazioni procedono alacramente
e nel massimo ordine.
Lo sbarco è presentato dal generale
D'Ottono; le truppe si dirigono subito
sopra le colline di Montagna Spaccata,
obbiettivo delle operazioni di sbarco.
I reparti dei marinai e del genio si af-
rettano a tagliare via gli ostacoli per fa-
cilitare lo sbarco dei quadrupedi, dell'ar-
tiglieria e dei carri.
Un primo attacco respinto.
Napoli, 3. — Lo sbarco generale del
materiale delle truppe termina alle ore
4 p. m. L'artiglieria da sbarco è sugli
zati con cannonei attaccati agli affusti.
I carri del materiale devono essere tra-
sportati sulla via, perché il tempo peso
li farebbe affondare nell'arena. Tutto pro-
cede nel massimo ordine. Durante la

traversata per mare sono morti quattro
cavalli dell'artiglieria, perché adombratisi
batterono sotto il sotto fondo. Pedotti a
bordo della nave *Etna* ha assistito a tutte
le operazioni di sbarco ed alle 5 è ritor-
nato a Napoli. Il quartier generale della
direzione delle manovre è nel Municipio
di Pozzuoli.
Appena il posto di Camaldoli ha visto
la squadra, ha avvertito subito il partito
di difesa. Tutte le truppe di questo par-
tito sono pronte; già si sono avanzate
su tutti i monti circondanti il golfo. In-
tanto i bersaglieri del partito di sbarco
si spingevano sulle colline di Montagna
Spaccata; ma sono stati respinti dalle
truppe territoriali (un battaglione) del
partito di difesa. Ai soldati stamane sono
state distribuite delle scatolette di carne
ed una razione di pane per primo rancio.
Domani le truppe riposeranno. Alle ore
una tutte le truppe sbarcate hanno preso
posizione sulle colline all'ovest di Poz-
zuoli. A Montagna Spaccata gli avamposti
sono quasi a contatto.

Nell'Estremo Oriente

La presa di Liao-Yang.
Parigi, 4. — Il *Petit Parisien* ha da
Pietroburgo: In seguito ad errore d'in-
terpretazione di ordini da parte del ge-
nerale Stackelberg comandante il primo
corpo d'esercito, che da cinque giorni
avrebbe subito perdite enormi, esso in-
dietretegiò verso ovest, mentre la con-
centrazione delle altre truppe era aperta
verso est. Il generale Oku approfittando
di questo errore riuscì a tagliare fuori
completamente le forze di Stackelberg.
Questo fatto indusse Kuropatkine a
sgombrare prontamente Liao-Yang.

I giapponesi entrano a Liao-Yang.

Tokio, 4. — Ore 1 pom. — Il mares-
ciallo Oyama telegrafa alle nove del
mattino:
«Dopo un accanito combattimento du-
rato tutta la notte, al mattino Liao-Yang
cade nelle nostre mani. Le nostre per-
dite sono indubbiamente elevatissime». —
I giapponesi sarebbero entrati nella
città alle 10 del mattino.

Stackelberg in salvo.

Pietroburgo, 4. — Un telegramma di
Kuropatkine in data di ieri, ore 7 di sera
annunzia che la maggior parte dell'eser-
cito russo, compreso il corpo di esercito
di Stackelberg trovatisi attualmente presso
le mietiere di Yentai, a 15 chilometri da
Liao Yang.

L'esercito russo si ritira in buon ordine.

Parigi, 4. — Il *Petit Journal* ha da
Pietroburgo: «I giapponesi estenuati dal
considerabile sforzo di tante giornate di
battaglia non cercano di opporsi alla ri-
tirata dei russi effettuantesi in buon or-
dine».
Nessuno oramai può illudersi sulla
importanza della battaglia di Liao-Yang,
che viene detta la più terribile delle bat-
taglie moderne. Secondo le prime notizie
pervenute dal campo, vi sarebbero restati
morti 55 mila soldati: 30 mila russi e
25 mila giapponesi!
Liao-Yang era ben fortificata. Secondo
il piano di Kuropatkine, in quella piazza
forte si dovevano lasciare — seguendo
la tattica della ritirata — circa 30 mila
soldati, che, come a Porto Arturo, obbli-
gassero l'esercito giapponese a scindersi.
Ma questo piano è fallito; i nipponici
hanno preso in una battaglia due piccioni
a una fava: hanno cioè sconfitto l'eser-
cito russo e preso la fortezza!

I telegrammi di sopra ci fanno sa-
pere che la ritirata dei russi procede in
buon ordine. Se ciò fosse, è evidente che
Kuroki non è arrivato a impadronirsi
della ferrovia e della strada verso Moku-
den, che resta ancora nei russi base di
operazione.
I tecnici però riconoscono che se Ku-
ropatkine — dopo una tale disfatta e dopo
essere cacciato in simili frangenti, riesce
a salvare il suo esercito mediante una
ritirata effettuata in buon ordine — egli
sarebbe uno dei più bravi generali
moderni.

IL COMIZIO per la libertà di stampa

Milano, 4. — Alle 2 pom. di oggi ebbe
luogo l'annunciato comizio promosso dal-
l'Associazione Lombarda dei giornalisti
onde protestare contro le violenze fiscali
alla libertà di stampa. Il comizio riuscì
imponentissimo. A presidente fu eletto
Cappa, direttore dell'*Italia del popolo* mal-
grado il clamore dei rivoluzionari che
volevano Costantino Lazzari.
Cappa, dopo un elevato e nobile saluto
ai morti Don Albertario, Dario Papa e
Felice Cavalletti, dichiarò aperto il Co-
mizio.

Primo oratore è Giovanni Borelli mo-
narchico liberale il quale termina di-
cendo che nel secolo XX il popolo ita-
liano con monarchia o non monarchia
deve trovare in se la forza di imporre
l'abolizione del sequestro preventivo. —
(Grandi applausi)

Alla Tribuna salgono poi, Arcangelo
Ghisleri, Carlo Romussi, il quale ultimo
conclude fra applausi, non senza, pur
qualche fischio, invocando che alla Ca-
mera si discuta presto un progetto di ri-
forma consentiente ai nuovi spiriti di
libertà.
Turati è accolto da fischi; succede un
pandemonio durante qualche minuto.
Quando gli è concesso di parlare dice
che in questo comizio di protesta contro
il sequestro preventivo dei giornali si
applica il sequestro preventivo alla parola.
Egli parlando va più in là dell'aboli-
zione del sequestro preventivo, egli do-
manda l'abolizione dei processi di stampa.
Invoca che il comizio non rimanga una
vana accademia, ma che da esso scaturisca una vera e propria forza che im-
ponga la riforma.

Don Ernesto Vercesi è applauditissimo;
rispondendo ai Ghisleri, dice che è fuor
di luogo citare sentenze di papi passati
per giudicare i cattolici moderni. (ap-
plausi). Concludendo, scioglie un inno
alle forze democratiche dell'odierna ci-
viltà che niuna forza umana può arre-
stare. (applausi).

Parlano poi Libero Merlino, per gli
anarchici, Costantino Lazzari, per i so-
cialisti rivoluzionari e Pavv. Tucci.
Il Merlino a nome degli anarchici si
proclama favorevole al sequestro perché
nella lotta si trova più energia per com-
battere gli avversari. Il comizio si sci-
oglie senza votare alcun ordine del giorno!
L'assemblea, cosa rara, decide infine
di non votare alcun ordine del giorno
e si scioglie.

Al comizio aveva aderito anche il So-
dalizio Friulano della Stampa, in seguito
a delibera presa in una seduta di sabato.

Note e commenti

I ferrovieri.
Non sappiamo quale esito avrà l'in-
iziativa promossa dal 2° Gruppo di fon-
dare anche tra noi una associazione cat-
tolica di ferrovieri, la condizione dei
quali attraverso una crisi, che richiama
l'attenzione di tutti. A voler essere sin-
ceri noi fortemente dubitiamo che l'in-
iziativa abbia a formare radici, perché
viene troppo tardi e già i ferrovieri dal-
l'alto al basso sono organizzati da chi
ha tutto il vantaggio di speculare, a pro-
fetto delle proprie idee, sulla loro po-
tenza.
Ad ogni modo l'annuncio di questa
lodevole iniziativa — che, tra parentesi,
ha irritato i socialisti — ha fatto volgere
lo sguardo dei sociologi cattolici d'Italia
all'Alpa per vedere che cosa abbiano
in proposito tentato e conseguito quei
nostri confratelli. E hanno potuto vedere
che là si è molto fatto e molto ottenuto.

In Germania.

Cominciamo dalla Germania.
Una corrispondenza da Berlino al *Mo-
mento* dava circa l'organizzazione cattolica
dei ferrovieri questi dati:
«Esistono in Germania quattro Federa-
zioni di operai ferroviari, aventi carat-
tere interconfessionale cristiano.
La più poderosa è la Federazione prus-
siana (Verband Deutscher Eisenbahnen-
handwerker und Arbeiter) che conta circa
55 mila soci, sotto la direzione dell'ope-
raio Pietro Molz, con sede centrale in
Treviso».

Vengono poi: la federazione bava-
rese con 17 mila membri (sede centrale
in Monaco), la federazione del Wuttem-
berg con circa 7 mila soci (sede centrale
a Stuttgart); la federazione badese con
circa 6 mila membri (sede a Karlsruhe).
E sulla poderosa federazione bavarese,
il corrispondente della *Patria* d'Ancona
aggiunge i seguenti particolari:
«Mercè le pratiche insistenti di tale
Federazione si sono avute importanti ed
utili modificazioni all'organico e al rego-
lamento accettate dalle Compagnie fer-
roviarie nel 1901, la partecipazione al
Segretariato del popolo di Monaco, il
quale colla sua assistenza ha fatto ricu-
perare in quattro anni ai ferrovieri della
Federazione circa 80 mila lire, la fonda-
zione della cassa infortuni, della cassa
di risparmio e prestito, delle unioni di
ribasso, delle casse per carbone e della
cassa di protezione».

Nè qui ancora ci si può fermare: le
benemerente della Federazione dei fer-
rovieri bavaresi sono di tale importanza da
meritare non una breve lettera ma uno
studio serio: anzi sarebbe consigliabile
che qualcuno dei più competenti del mo-
vimento pratico della democrazia cristiana
d'Italia venisse qui in Germania ad on-
rare, a studiare per qualche tempo que-
sta mirabile azione spiegata a pro dei
ferrovieri nella Baviera e in tutti i paesi
della Germania del mezzogiorno.

Il problema delle case operaie è stato
oggetto di speciale considerazione da parte
della Federazione; essa medesima si è
data a costruire alloggi popolari igienici
e non dispendiosi; a tal uopo sono sorte
delle cooperative immobiliari che in poco
più di tre anni hanno già costruito circa
1000 case a Monaco, Augusta, Kempten,
Ratisbona, Norimberga e altre città.
La Federazione poi non poteva dimentica-
re lo sviluppo della cultura sociale e
tecnica fra i soci per farne degli impie-
gati modello; perciò furono impiantate
biblioteche di studio e fu pubblicato un
calendario del ferroviere.

A cura della Federazione esce ogni
mese, con una copiosissima tiratura
il periodico *Il Ferroviere* ricco di tratta-
zioni interessanti.
In ultimo la Federazione ha pensato
anche ai miglioramenti della classe dei
ferrovieri, sui diritti di stabilità degli ope-
rai addetti alle officine non che parecchi
altri di minore importanza: tutti ottene-
ranno successo completo.

E quello che ha saputo e potuto fare
la federazione bavarese, è lecito supporre
abbiano fatto anche le altre federazioni.

In Francia.

Anche in Francia una tale associazione
cattolica ha preso piede. Oggigiorno essa
ha raccolto sotto il suo vessillo ben tren-
tamila ferrovieri! E non è poco in una
Francia volubile, leggera, minata dall'in-
differente e peggio.

Ne è fondatore l'ab. Reymann, che in
una intervista accordata al corrispondente
del *Momento* così ne tesse la storia:
Il mio ministero mi lasciava dalle ore
di libertà... Come trarne profitto? La pa-
rochia, alla quale era stato preposto
aveva una popolazione, in maggioranza,
di ferrovieri; destinati due camere della
mia casetta a luogo di ritrovo per chiun-
que volesse venire a passarvi la serata;
e ne venne su un piccolo nucleo di ha-
bitués; erano ferrovieri quasi tutti. Fu-
rono essi a dirmi una sera:

— Signor Curato, se facessimo un Cir-
colo?

— Mio Dio! — risposi loro — non vi
vedo inconvenienti.
Fu la prima pietra. Il 23 luglio del
1898 centoundici soci di quel primo
gruppo salvarono la china di Montmartre.
Dopo una giornata di lavoro venivano a
passare la notte il adorazione. E all'alba,
l'Unione riceveva in battesimo. Cinque
gruppi corrispondenti alle cinque grandi
reti ferroviarie della Francia sorsero
poco dopo, senza troppe difficoltà a Pa-
rigi, e nella cintura. L'abate Reymann
bastava a tutti.

Ma la locomotiva trascinava ogni gior-
nata quelli nei quali la semplicità e lo
zelo evangelico del buon prete aveva
trasfusa la passione dell'organizzazione.
I paria dei binari sono forse quelli, in
cui il senso sociale si sviluppa più acuto.
Travolti dai vortici della corsa veloce, al
centro fugace di masse che spariscono
ad ogni fischio di sosta, l'isolamento an-
che in mezzo alla varietà incessante della
natura, deve posare alla spirito loro. Per
ciò si votano così per amore all'organiza-
zione sociale.

Or, un bel giorno, alcuni degli in-
scritti di Parigi proposero al fondatore:
— Signor Curato, se fondassimo anche
dei gruppi di provincia?

L'abate Reymann ripeté loro la rispo-
sta fatta a quei primi. Ma questa volta
v'erano degli inconvenienti. La mobilità
eccessiva che è una delle condizioni del
personale ferroviario, rende indispensa-
bile alla vita di un gruppo la permanenza
di qualcuno che, sul luogo, abbia
tempo e stabilità; e la natura, prevalen-
temente religiosa dell'opera, domanda
degli ecclesiastici. Se ne troverebbero
per moltiplicare i sacrifici benefici del-
l'iniziativa?

Il buon Dio v'ha provveduto; ot-
tantatré preti, mirabili per attività ed ab-
negazione, sono oggi a capo di ottantatré
gruppi dell'Unione, sparsi in tutta la
Francia. Venti erano con i delegati ope-
rai di cinquantatré gruppi, domenica a
notte, a Montmartre...

Gli ottantatré gruppi sono completa-
mente indipendenti fra loro. Ciascuno si
plasma organi e forme che meglio po-
sano convenire alle condizioni della vita
locale. Così gli istituti economici vi sono
sorti con natura e sviluppo vario: sono,
per i più, cooperative di consumo e casse
di piccolo credito. Esse integrano l'azione
delle istituzioni, non disprezzabili, che le
Compagnie hanno stabilito per i loro di-
pendenti; le più notevoli delle quali sono
le casse pensioni e quelle degli infortuni
fuori lavoro. Nella costituzione attuale
dei consigli di amministrazione delle
grandi reti predomina l'elemento catto-
lico, un buon motivo questo perché la
lunga inerzia sociale dello stato repub-
blicano non gravi troppo sul proletariato
delle strade ferrate.
Onore dunque ai nostri fratelli d'Ot-
tr'Alpe!

Le case popolari in Germania

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro
pubblica alcuni dati riassuntivi sull'opera
compiutasi in Germania nel 1903 e nei
primi mesi del 1904, per la soluzione
della questione delle abitazioni popolari.

Vari municipi hanno istituita o estesa
la ispezione sulle abitazioni e hanno for-
mulato piani regolatori e regolamenti
edilizi. La costruzione di abitazioni e la
provvista del capitale necessario alla co-
struzione, sia per parte dei poteri pub-
blici, sia per parte di associazioni, hanno
avuto un largo sviluppo; tanto che si
contano in Germania oltre cinquecento
Società per la costruzione di case popo-
lari, la maggior parte cooperative. Sono
sorte negli ultimi anni anche numerose
associazioni di impiegati; quella di Ber-
lino conta 8400 soci, e nell'autunno del
1903 aveva costruite 531 abitazioni (418
sono in corso di costruzione). Incomin-
ciano anche a sorgere Associazioni per
la costruzione di case coloniche: prima
fra esse, quella istituita nell'ottobre 1903
a Neidenburg, nella Prussia orientale.

Gli istituti di assicurazione concorrono
largamente all'opera di provvedere fondi
per la costruzione di case operaie. Alla
fine del 1903 avevano fornito, complessi-
vamente, circa 118 milioni di marchi;
ma, ciò nonostante, la questione della
provvista di capitale, a un tasso non so-
verchiamente elevato, è pur sempre assai
grave.

Vari comuni hanno costruito case sia
per gli operai in genere, sia per i propri
dipendenti. Sono sorti anche alcuni al-
berghi popolari, asili notturni, «alloggi
per scapoli» (Ledigenheime) ecc. A Fran-
coforte sul Meno è progettata la costru-
zione di un asilo per vedovi, ove questi
potranno trovare alloggio e i loro bam-
bini il nutrimento e la sorveglianza. A
Furth è progettata la costruzione di un
asilo notturno municipale; e vari istituti
sono adibiti per abitazioni in comune e
talora anche per la preparazione in co-
mune dei cibi.

La «politica edilizia» (Bodenpolitik)
continua in Germania a esser oggetto di
larga discussione e di grandi cure per
parte delle Amministrazioni pubbliche.
Uno fra gli aspetti più notevoli della
«politica edilizia» è quello della cessione
temporanea del semplice diritto di su-
perficie (Erdbaurecht). Il municipio di
Charlottenburg cede il diritto di super-
ficie su terreni di sua proprietà per la
costruzione di piccole case; l'Ammini-
strazione demaniale prussiana ha ceduto
all'Unione berlinese degli impiegati per
la costruzione di case, il diritto di co-
struire edifici su terreni demaniali al sud
di Berlino.

Al principio del 1904, a Francoforte
sul Meno, esistevano circa 1000 case co-
struite su terreni nei quali il municipio
ha solo ceduto il diritto di superficie.
Anche l'Amministrazione dell'Impero,
nella sua azione a favore delle Società
per la costruzione di case operaie, cede
di solito soltanto il diritto di superficie;
così a Wilhelmshaven una società ha
costruito una intera città-giardino, ove
abitano millecinquecento famiglie di ope-
rai, su di un terreno pel quale l'Impero
ha serbato il diritto di proprietà.

Un'altra forma di *Bodenpolitik*, che ha
assunto negli ultimi tempi una grande
importanza, è quella dei tributi edilizi.
Alla fine del 1903 si contavano in Prus-
sia sessantasette città e cinquanta comuni
rurali che percepiscono l'imposta diretta
sulle case e i terreni, secondo il valore;
e vari Stati hanno progettato l'introdu-
zione di una tale forma di imposizione.

Anche altrimenti i poteri pubblici con-
corrono alla soluzione della questione
delle case. E' annunziato da tempo un
progetto di legge prussiano, di iniziativa
governativa, che disciplinerà la forma-
zione dei piani regolatori, i regolamenti
edilizi per le varie zone, le spese per la-
vori stradali, i regolamenti per le abita-
zioni nei Comuni di oltre 10,000 abitanti,
e per quelli di oltre 100,000 abitanti,
l'istituzione di uffici municipali delle
abitazioni per l'ispezione e la statistica
delle case e per la indicazione dei locali
da affittare.

Si estende intanto sempre più — spe-
cialmente per opera di una moltitudine
di sodalizi — l'agitazione sulla «politica
delle abitazioni»; e varie Federazioni di
Società di costruzione tenero congressi
sulla questione delle abitazioni. La Fede-

razione delle Unioni di Inquilini, alla quale appartengono circa quaranta sodalizi, presentò una petizione al Reichstag, perchè le ispezioni delle abitazioni siano regolate mediante una legge imperiale; studiò la questione delle istituzioni di Mietschiedsgerichte (giudici per la vertenza delle pigioni) concludendo coll'invocare l'istituzione di uffici di conciliazione per le vertenze.

A somiglianza della Garden-city Association inglese, sorta, alla fine del 1902, la Deutsche Gartenstadt-Gesellschaft, con un programma di studi e di propaganda per promuovere il decentramento delle industrie dalle attuali grandi città e la formazione di città con parchi e giardini, costruite in modo artistico, così da unire i vantaggi della vita urbana e della vita rurale, e amministrare in modo, che la collettività goda dell'incremento che essa produce nel valore del suolo.

Così si lavora in Germania. In Italia invece si è fortemente preoccupati... del sequestro di una lettera di Mazzini e... delle congregazioni!

L'assassino di Plehve fuggito?

L'abilità dei congiurati.

Parigi 4. — Il Radical e il Rappel hanno un disappunto da Pietroburgo il quale pretende che, Sansonoff, l'assassino di Plehve, sarebbe riuscito a fuggire.

Su questa pretesa e sensazionale fuga del Sansonoff, la Tribuna ha da Parigi i seguenti telegrammi:

Secondo un telegramma da Berlino, due ufficiali superiori si presentarono al direttore dell'ospedale delle carceri a Pietroburgo ove era rinchiuso il presunto assassino del ministro Plehve e gli consegnarono una lettera del Ministero della giustizia che ordinava di consegnare il prigioniero, se si poteva farlo senza pericolo della sua vita.

Avendo i medici dato una risposta affermativa, il detenuto fu con grandi precauzioni trasportato in una vettura speciale dell'ambulanza, che partì al trotto. Da quel momento si è perduta la traccia tanto dei rapitori che dell'evaso. L'ordine di consegna del prigioniero era scritto su carta autentica del Ministero.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

4 settembre.

Quarta gara generale di tiro a segno. Nei giorni 8, 9, 10, 11 del corr. mese avrà luogo al locale campo di tiro la già annunciata gara generale. Molte Società hanno aderito, si ritiene certa l'adesione di altre ancora. È ultimato ogni preparativo e si ha motivo a credere che la gara avrà pieno successo. Sono fissate come appresso le categorie ed il numero dei premi: 1. Tiro collettivo con premi 5; 2. Rappresentanza con premi 4, e Campionato con premi 8; 3. Gara S. Daniele con premi 6; 4. Gara Friuli con premi 12; 5. Gara Juniori con premi 6; 6. Gara Italia con premi 8; 7. Gara Fortuna con premi 10; 8. Rivoltella con premi 6. Tutti i premi, che sommano ben a 65, e tra i quali ve ne sono di splendidi: medaglia d'oro, d'argento con lavori a smalto, fucili, pistole (una assoluta novità sistema Browning) quadri, denari, sono accompagnati dai relativi diplomi.

Giovedì 8 alle 10 sarà alla stazione il ricevimento ufficiale della Società, che si recheranno poscia al poligono dove sarà servito il vermouth d'onore.

Possano concorrere alle gare anche soci isolati. L'orario è il seguente: 8 settembre alle 11 1/2 — poi dalle ore 14 1/2 alle 18 1/2 — 9-10-11 dalle 7 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 18 1/2.

La Commissione esecutiva è certa di un esito ottimo. Tema solo che nei giorni della gara il tempo voglia modellarsi su quella della giornata di S. Martino: in tal caso il tuono dell'alto avrebbe una categoria fuori programma a danno delle su indicate.

Risano

4 settembre.

Grave incendio — 50 mila lire di danni. Sabato sera scoppiava un violento incendio nella fabbrica di paste di Giassotti, di proprietà del signor Ambrogio Piutti.

Primo ad accorgersi fu il contadino Ciani Giuseppe che abita proprio di fronte alla fabbrica. Egli trovavasi a letto quando avvertì un forte odore di bruciato, alzato dal letto, corse alla finestra e vide che dalla fabbrica uscivano delle colonne di fumo e delle fiamme. Diede l'allarme.

In breve tutto il paese fu sul posto. Dai vicini paesi di Tizzano, Risano, Lauzacco e Bicinico, erano giunte altre persone e due pompe.

Si tentarono tutti i mezzi per spegnere l'incendio ma inutilmente. L'elemento distruttore aveva tutto invaso. I pompieri di Bicinico e di Lauzacco non poterono far altro che isolare il fuoco che minacciava propagarsi sui fabbricati vicini.

Verso le 5 ore il pericolo era scomparso e non rimanevano della superba fabbrica che un ammasso di annerite e fumanti macerie.

Tutto l'intero fabbricato col macchinario era assicurato presso la « Rionione Adriatica di Sicurtà » per un importo di circa 80 mila lire. Il danno pare sia di oltre 50 mila lire.

Le cause sono ignote.

Latisana

6 settembre.

Le feste di ieri.

Il convegno ciclistico — Le regate — La pesca di beneficenza — I forestieri.

(Dal nostro inviato)

Nella gentile cittadina di Latisana ieri, per iniziativa del Veloce Club Tisana si tennero dei festeggiamenti in favore dell'erigenda Casa di Ricovero Umberto I. Divertirsi beneficamente, fu la parola d'ordine degli organizzatori.

Il programma degli spettacoli era svariato: Un convegno ciclistico, una grande pesca di beneficenza con 1000 regali ed un dono di S. M. il Re e la Regina madre, le regate sul Tagliamento, credo le prime che si daranno in Friuli, un concerto musicale e lo spettacolo pirotecnico.

La varietà del programma ed il nuovo spettacolo delle regate, chiamarono in Latisana una quantità stragrande di forestieri. Mai si vide una animazione simile. All'arrivo di ogni treno sia da Venezia, come da Udine e Trieste i forestieri arrivavano a frotte.

Alla stazione, all'arrivo dei treni trovavansi delle gentili signorine, che offrivano, con squisita gentilezza ed insistenza, dei biglietti per la pesca di beneficenza.

Anche un nostro collega venuto da Udine fu preso di mira e dovette, per quanto si schermisse, alleggerire, la sua... magra borsa, di una lira. Benedetta beneficenza!

Preceduti dalla banda locale i forestieri fecero ingresso in città e tosto si sparpagliarono qua e là, dando al paese un aspetto insolito.

L'arrivo delle squadre ciclistiche.

Frattanto da ogni parte giungevano delle squadre ciclistiche, per prender parte al convegno.

I signori componenti il Comitato erano occupatissimi nel ricevere i ciclisti e condurli al deposito macchine.

Alle 10 tutti i ciclisti convennero al deposito macchine e preceduti dalla banda locale si recarono nel vicino teatro per il Vermouth d'onore.

Prima però di mettersi in moto la banda intonò l'Inno di S. Giusto e di Garibaldi che vennero bissati fra continui applausi e grida di viva Trieste.

Venne anche cantato l'Inno ciclistico Veloce Club Tisana, parole e musica del prof. Gelio Cassi, e se ne volle il bis.

In teatro, dopo il vermouth il signor Carlo Peloso-Gaspari presidente esecutivo dei festeggiamenti, con belle parole ringraziò gli intervenuti e col calice alla mano bevve alla loro salute.

Parla poscia anche il prof. Gelio Cassi che spiega il perchè di questi festeggiamenti.

Porta un saluto ed un caldo ringraziamento alle signore patronesse che col loro intervento resero la festa vivipiu simpatica e bella. A ringraziare il comitato ed i cittadini di Latisana, sorgono vari oratori, che trovano il modo nei loro parlari di infiltrare un po' d'irredentismo, che viene accolto dai presenti con grida di viva Trieste, Trento, la Dalmazia.

Terminati i discorsi i ciclisti ritornano al deposito macchine onde prepararsi per la sfilata.

Su di un apposito palco eretto in piazza XX settembre prende posto la giuria e la stampa.

La giuria è composta dal sig. Carlo Peloso Gaspari presidente e dai membri signori: Rossini, D. Cassi, prof. G. Cassi, Ciani, Balliana e Della Rosa.

Gran folla è stipata nella piazza e lungo il percorso della sfilata.

Le società ciclistiche intervenute sfilano nel seguente ordine: Roncade, Vittorio, Meretto, Gradiaca (C. F. T.), Gemona, Venezia (juventus), Udine, San Giorgio di Nogaro, Novento di Piave, Meretto di Tomba, S. Vito D'Asolo, S. Maria la Longa, Cervignano, Mestre (Libertas), Gradiaca (V. C.), Codroipo, con fanfara in testa, S. Vito di Fagnana, Palazzolo dello Stella, Trieste, Palmanova, Montebelluna, Minervi, Vittorio.

La giuria dopo un accurato lavoro di selezione alle ore 12 fa la proclamazione dei premi.

1.° premio, squadra di Codroipo (grande coppa d'argento, dono del Veloce Club Tisana).

2.° Pordenone (medaglia d'oro, dono dell'on. co. Asarta, presidente onorario).

3.° Udine, (medaglia d'oro, dono del cav. Angelo Marin sindaco di Latisana).

4.° Mestre (medaglia d'oro, dono del sig. C. Peloso Gaspari pres. del comitato esecutivo e del T. C. I.).

5.° Gradiaca (medaglia d'oro, dono del comitato esecutivo dei festeggiamenti).

6.° Venezia (medaglia d'oro, dono della Società Tiro a Volo, di Latisana).

Vengono inoltre assegnate delle medaglie d'argento alle seguenti squadre: Meretto di Tomba (medaglia d'argento dorato), Codroipo, per la fanfara, Trieste, Cervignano, Minervi, Gemona, Gradiaca (C. F. T.), Venezia, Udine, Meretto di Tomba, Mestre, Fagnana, e Trieste squadra azzurra, Pordenone, Roncade, Vittorio, S. Giorgio di N., Novento di Piave, S. Maria la Longa, Gradiaca (G. C.), Trieste (squadra Triestina), Palmanova, e Palazzolo dello Stella.

Il verdetto della giuria fa nascere dei malcontenti e detto fatto fra le squadre si organizza una sfilata protesta. Si grida alla camorra e abbasso la giuria. L'ora in cui il cibo suole essere adatto è già suonata da un pezzo e tutti si ritirano per soddisfare all'impellente bisogno.

Le regate.

Alle ore 14 la gente di nuovo si ritrova sull'argine del Tagliamento per assistere alle regate.

Le gare sono 6. Alle 15 precise si dà principio alla prima gara.

1. Gara Tagliamento. — Yole da mare a 2 vogatori junior: « Jolanda » (rosso); Vio G. Mecchia G., Vianello B. (timon.); « Lisistrata » (bianco); Vernier P., Rossi E., Chiozzotto A. (timon.); « Trieste » (verde); Fasoli A., Rossi G., Andreotta A. (timon.).

Riesce vincitrice, su un percorso di 1400 metri la 1. « Yole Trieste »; 2. « Jolanda »; 3. « Lisistrata ».

2. Gara Latisana. — Veneziana a 2 vogatori tipo libero junior: « R. Flessi Azzurri » (bianco); Miani A., Missana A. — « Herald » (rosso); Suppiej A., Irman U. — « Venezia » (verde); Molin G., Barolini A.

1. « Herald »; 2. « R. Flessi Azzurri »; 3. « Venezia ».

3. Gara Friuli. — Yole da mare a 2 vogatori tipo libero senior: « Jolanda » (rosso); Salvadori A., Zardinoni R., Chiozzotto A. (timon.); « Lisistrata » (verde); Chiozzotto U., Baldini P., Vianello B. (timon.); « Trieste » (bianco); Poli G., Bruna E., Andreotta A. (timon.).

1. « Trieste »; 2. « Lisistrata »; 3. « Jolanda ».

4. Gara Venezia. — Skiff: « Augusta » (rosso); Poschacher Leo — « Margherita » (bianco); Fasoli Arturo.

1. « Augusta »; 2. « Margherita ».

5. — Gara Costanza. — Veneziana a 4 vogatori tipo libero senior: « Teresa » (bianco) Miani, Bruna E., Fasoli A., Missana A. (poppiere) — « Leopoldina » (verde) Vio, Salvadori A., Baldini P., Molin (poppiere) — « Freccia » (rosso) Suppiej Barolini A., Chiozzotto R., Irman U. (poppiere).

1. « Teresa » che compie il percorso in minuti 45 — 2. « Freccia » in 4 63 — 3. « Leopoldina » in 4 19.

6. — Gara Portonessa. — Yole da mare a 4 vogatori senior: « Calipo » (rosso) Visentini U., Zardinoni R., Salvadori A., Giorgio A., Andreotta A. (timoniere) — « Agostino » (verde) Chiozzotto U., Rosati G., Baldini P., Parginelli G., Vianello B. (timoniere) — « Conte di Bardi » (bianco) Rossi E., Bruna E., Vie, Poli G., Chiozzotto A. (timoniere).

1. « Conte di Bardi » in minuti 3 35 — 2. « Calipo » in 3 40, la yole « Agostino » si ritirò durante la corsa.

Le gare furono seguite dal pubblico con abbastanza interesse.

La giuria era composta dal co. Rinaldo di Collalto presidente, bar. Augusto Mayneri, e sig. Carlo Peloso-Gaspari vice presidenti, sig. Augusto Bas segretario, membri i sigg. cav. uff. Alfonso Calandri, cap. Giorgio Marcon, Cassi prof. Gelio, Alberto Gentilomo, Domenico Ambrosio, Giovanni Vianello, Visentin Ruggero, Giovanni Zardinoni.

Fungeva da starter il signor Aldo Jesurum. A tutti i componenti gli equipaggi vennero assegnati i seguenti premi: 1. premio medaglia d'oro ai vogatori e d'argento ai timonieri — 2. premio medaglia d'argento ai vogatori e di bronzo ai timonieri — 3. premio medaglia di bronzo a tutti i componenti l'equipaggio.

Terminate le gare gli spettatori si riversarono in piazza XX settembre ove ebbe luogo il concerto della banda di Portogruaro.

Alle 19 e mezza sulla riva sinistra del Tagliamento, dalla parte di S. Michele si diede lo spettacolo pirotecnico che riuscì splendidamente.

In tutti la giornata lasciò buon ricordo. Molti forestieri fecero ritorno ai paesi loro col diretto delle 8 28, molti altri con lo speciale della mezzanotte.

Codroipo

5 settembre.

Un cavallo in fuga — Il Circolo ciclistico Feste religiose.

Pascutti Luigi di Pozzo del Cosa assieme alla moglie di nome Amabile di anni 31 e due altre donne Maria e Regina Moro, sorelle, dello stesso paese, ieri sera ritornava da Udine in carretta. Quando fu presso Zompicchia, frazione del nostro comune, si fermò, tolse la briglia al cavallo per abbeverarlo nel risorgolo del Ledra, che costeggia la strada. Passarono tre ciclisti ed il cavallo mentre stava bevendo d'un tratto si spaventò. Il Pascutti tentò di trattenerlo, ma non riuscì; anzi inciampando fu travolto sotto le ruote della carretta che gli passarono sopra le gambe senza però fargli gran male. Il cavallo dandosi a precipitosa fuga entrò in Zompicchia. Le donne che si trovavano sulla carretta naturalmente erano spaventate.

Quando furono allo svolto presso la chiesa, una di esse, la Regina, saltò a terra e riportò una leggera lussazione al piede; la Maria, la seguì e si ebbe una ferita alla bozza parietale destra pure giudeata leggera. Non cessò toccò alla moglie del Pascutti. Il cavallo continuando sempre la sua corsa urtò violentemente l'angolo di una casa e la povera donna di trabalzo diede alla testa nel muro, riportando una grave ferita lacero contusa alla bozza parietale sinistra. Quasi fuori dei sensi fu trasportata a letto in una casa vicina. Fu mandato subito pel nostro medico Dr. G. Faleschini che le prodigò le cure del caso. Prognosi riservata.

Il nostro Club ciclistico si fa onore. Nel convegno ciclistico regionale che ebbe luogo ieri a Latisana in occasione delle feste colà celebrate guadagnò il massimo premio, la coppa d'onore, dono della Società ciclistica di Latisana. Più si ebbe la medaglia d'oro per la fanfara e la medaglia d'argento per la divisa.

A Gorizia domenica prossima, giorno sacro al SS. Nome di Maria si faranno solenni feste. Vi sarà la benedizione e l'incensamento del nuovo organo e si inaugurerà la nuova facciata della Chiesa.

Gemona

4 settembre.

Scoppio di gas acetilene — Una donna ferita. Da oltre due anni il sig. Giovanni Castellani aveva aperta in via XX Settembre, nei pressi della piazzetta S. Rocco una bottiglieria. Il locale è illuminato a gas acetilene il cui gazometro era stato piazzato in uno stanzio del retrobottega.

Da dieci giorni il signor Castellani trovavasi in Austria con un suo fratello, e la moglie in sua assenza attende all'esercizio. Ieri sera, verso le ore 9 questa trovavasi nella bottiglieria conversando con certa Tuti Agostina. Vedendo che il gas, affievolivasi, volle accostarsi al gazometro per vedere di rimediare all'inconveniente.

Accesa una candela e s'avvicinò al gazometro. Non appena aperta la porta di questo, uno scoppio potente rintronò sinistramente seguito da un fragore indiatolato.

Allo scoppio tremendo, che lo si udì per tutto il paese, accorse gente che si addensò all'entrata della bottiglieria.

Carti Ella Tommaso, Bressan Vincenzo, Toso Antonio ed Edoardo Baldissara entrati nell'esercizio trovarono sepolte sotto le macerie la povera signora, che non dava più segno di vita.

Lo scoppio del gazometro aveva prodotto il crollo delle pareti intramezzate dal retrobottega danneggiando quelle del negozio attiguo della fruttivendola Maddalena Franceschini.

Libertà l'infelice dalle macerie la trasportarono nella di lei abitazione ove i medici Milani e Comessatti le prestarono i primi soccorsi. L'infelice ha la vita gonfia ed insanguinata, le braccia tutte «schimosi», il petto ed un ginocchio abbruciati, parecchie contusioni e ferite una delle quali lacero contusa alla testa, dalla metà della fronte al cravio posteriormente che lascia vedere la materia cerebrale, hanno ridotto l'infelice signora pietosamente irrimediabile. Versa in condizioni gravissime.

Il fatto ha prodotto enorme impressione in paese.

Stato personale del Clero. Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del « Crociato » ancora poche copie.

Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA, Arta, 1 (ritardata).

Nel campo di Marte. (Fraggo) Le nostre splendide montagne furono animate oggi da una vita insolita: la grossa manovra. Naturalmente in questa come in tutte le altre c'erano due partiti: l'invassore (bianco) e il difensore (nero) questo aveva come sede Paluzza, questo Tolmezzo. L'invassore alle 3 ant. a passo di corsa, e mentre i bersaglieri si slanciano ad occupare le alture che dividono il Canale di S. Pietro da quello di Gorto, il 1 reggimento fanteria con a capo la cavalleria si dilunga giù sulle sponde del But. Alle 6 la posizione di Piano d'Arta è occupata dall'artiglieria diretta contro lo stretto di Maines des Cros. Intanto la fanteria continua la sua marcia, e alcune compagnie occupano le alture di Cabilia, altre quelle di Sezza, mentre il grosso si nasconde nel bosco ad ovest di Zuglio. Qui è il primo sbaglio: figurarsi si mandano come invasori dei poveri fantaccioni siculi, che nell'ascendersi queste montagne durano una fatica inaudita. I montagnoli risero quando videro arrivare « chei des cotules »!

Fra Arta e Zuglio. Intanto fra Arta e Zuglio, nel silenzio solenne rimbombano alcune scariche di fucileria: la fanteria bianca posta in testa alla cavalleria apre il fuoco contro una massa enorme di cavalieri che veniva su al galoppo: anche la cavalleria bianca si scuote, un ufficiale col fuoco negli occhi fa brillare la sua sciabola e grida contro. Ma che? un giudice di campo lo arresta e: « basta, basta, gli dice; non vedi che i tuoi pochi non possono nulla contro tanti? » — Le due cavallerie si ritirano.

Dobbiamo vincere per politica! Di nuovo il silenzio regna solenne: il sole sgancia le nuvole: il paesaggio animato dalle masse militari assume un aspetto tragico...

Il cannone romba in alto sullo spartiacque: certo qualcosa deve succedere anche lassù, ma come si fa a trovarsi qua e là tanto più che la cavalleria bianca si muove al besso sulla strada? Che è che non è questa parte d'un tratto al galoppo, passa il ponte, Zuglio, Formeaso e giù come una freccia sulla strada provinciale. Quand'ècco romba il cannone ed alcune salve di fucileria: dietro front! la cavalleria si ritira nei cespugli di Formeaso.

Sullo sperone di Maines des Cros era stata collocata l'artiglieria e il bosco soprastante popolato di alpini neri. Nel caso di guerra nessun cavaliere sarebbe tornato indietro.

Viene la volta della cavalleria nera che sotto Maines des Cros passa il But portandosi a Cadonova: ma anche questa deve retrocedere innanzi al cannone di Piano ed agli spari dei bianchi scaglio-

S. Vito al Tagliamento

3 settembre.

La mostra bovina.

Ieri alle ore sette, nel vasto giardino del mercato ha avuto luogo la mostra bovina promossa dal nostro Circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Il risultato fu oltremodo soddisfacente. Gli animali presentati furono moltissimi interessanti le categorie dei riproduttori. I premi vennero assegnati dalla giuria.

Nel pomeriggio, i componenti la giuria, fra cui molti espositori, si radunarono a banchetto alla trattoria alla Torre.

Biochierata.

L'altra sera alla sede del Circolo Savota, in occasione della partenza del sig. Emilio Lovadina, Segretario del Circolo stesso, vi ha avuto una solenne biochierata. Non mancarono ai brindisi e gli auguri cordiali, al festeggiato, avendo egli con zelo e disinteresse disimpegnato l'ufficio suo e contribuito allo sviluppo della società.

La festa dell'8 settembre coll'intervento di Mons. Vescovo. Giovedì 8 settembre al Santuario della Madonna di Rosa si celebrerà quest'anno con maggior pompa la festa della Natività di M. V., poichè alle funzioni che si celebreranno parteciperà anche Monsignor Francesco Isola vescovo di Concordia. Vi sarà cresima e comunione generale.

Alla sera poi splendida illuminazione dei viali e del Santuario, che a quanto si dice riuscirà d'un effetto sorprendente.

Paulus.

Comunicato.

Gorizia 24 agosto 1904.

Collaudo d'organo.

I sottoscritti, chiamati quest'oggi dal dal Rmo Sig. Parroco di Gorizia e dalla locale Commissione per il collaudo dell'organo costruito dall'onorevole Ditta Zanin di Camino presso Codroipo, ed eretto in questa Chiesa Parrocchiale, dopo accurato e coscienzioso esame dichiarano e testimoniano che il detto strumento è riuscito in perfetta conformità alle condizioni del contratto, e sotto ogni rapporto meccanico, fonico e pneumatico risponde pienamente alle esigenze della sacra Liturgia e dell'arte organaria.

Perciò sono degni d'encumio e il valente artista, e tutti coloro che cooperano a decorare con questo egregio lavoro il tempio del Signore.

I collaudatori Prof. Vittorio Franz. Can. co Giacomo Maruzzi. Can. co Giamb. Brighelli.

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA, Arta, 1 (ritardata).

Nel campo di Marte. (Fraggo) Le nostre splendide montagne furono animate oggi da una vita insolita: la grossa manovra. Naturalmente in questa come in tutte le altre c'erano due partiti: l'invassore (bianco) e il difensore (nero) questo aveva come sede Paluzza, questo Tolmezzo. L'invassore alle 3 ant. a passo di corsa, e mentre i bersaglieri si slanciano ad occupare le alture che dividono il Canale di S. Pietro da quello di Gorto, il 1 reggimento fanteria con a capo la cavalleria si dilunga giù sulle sponde del But. Alle 6 la posizione di Piano d'Arta è occupata dall'artiglieria diretta contro lo stretto di Maines des Cros. Intanto la fanteria continua la sua marcia, e alcune compagnie occupano le alture di Cabilia, altre quelle di Sezza, mentre il grosso si nasconde nel bosco ad ovest di Zuglio. Qui è il primo sbaglio: figurarsi si mandano come invasori dei poveri fantaccioni siculi, che nell'ascendersi queste montagne durano una fatica inaudita. I montagnoli risero quando videro arrivare « chei des cotules »!

Fra Arta e Zuglio. Intanto fra Arta e Zuglio, nel silenzio solenne rimbombano alcune scariche di fucileria: la fanteria bianca posta in testa alla cavalleria apre il fuoco contro una massa enorme di cavalieri che veniva su al galoppo: anche la cavalleria bianca si scuote, un ufficiale col fuoco negli occhi fa brillare la sua sciabola e grida contro. Ma che? un giudice di campo lo arresta e: « basta, basta, gli dice; non vedi che i tuoi pochi non possono nulla contro tanti? » — Le due cavallerie si ritirano.

Dobbiamo vincere per politica! Di nuovo il silenzio regna solenne: il sole sgancia le nuvole: il paesaggio animato dalle masse militari assume un aspetto tragico...

Il cannone romba in alto sullo spartiacque: certo qualcosa deve succedere anche lassù, ma come si fa a trovarsi qua e là tanto più che la cavalleria bianca si muove al besso sulla strada? Che è che non è questa parte d'un tratto al galoppo, passa il ponte, Zuglio, Formeaso e giù come una freccia sulla strada provinciale. Quand'ècco romba il cannone ed alcune salve di fucileria: dietro front! la cavalleria si ritira nei cespugli di Formeaso.

Sullo sperone di Maines des Cros era stata collocata l'artiglieria e il bosco soprastante popolato di alpini neri. Nel caso di guerra nessun cavaliere sarebbe tornato indietro.

Viene la volta della cavalleria nera che sotto Maines des Cros passa il But portandosi a Cadonova: ma anche questa deve retrocedere innanzi al cannone di Piano ed agli spari dei bianchi scaglio-

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA, Arta, 1 (ritardata).

Nel campo di Marte. (Fraggo) Le nostre splendide montagne furono animate oggi da una vita insolita: la grossa manovra. Naturalmente in questa come in tutte le altre c'erano due partiti: l'invassore (bianco) e il difensore (nero) questo aveva come sede Paluzza, questo Tolmezzo. L'invassore alle 3 ant. a passo di corsa, e mentre i bersaglieri si slanciano ad occupare le alture che dividono il Canale di S. Pietro da quello di Gorto, il 1 reggimento fanteria con a capo la cavalleria si dilunga giù sulle sponde del But. Alle 6 la posizione di Piano d'Arta è occupata dall'artiglieria diretta contro lo stretto di Maines des Cros. Intanto la fanteria continua la sua marcia, e alcune compagnie occupano le alture di Cabilia, altre quelle di Sezza, mentre il grosso si nasconde nel bosco ad ovest di Zuglio. Qui è il primo sbaglio: figurarsi si mandano come invasori dei poveri fantaccioni siculi, che nell'ascendersi queste montagne durano una fatica inaudita. I montagnoli risero quando videro arrivare « chei des cotules »!

Fra Arta e Zuglio. Intanto fra Arta e Zuglio, nel silenzio solenne rimbombano alcune scariche di fucileria: la fanteria bianca posta in testa alla cavalleria apre il fuoco contro una massa enorme di cavalieri che veniva su al galoppo: anche la cavalleria bianca si scuote, un ufficiale col fuoco negli occhi fa brillare la sua sciabola e grida contro. Ma che? un giudice di campo lo arresta e: « basta, basta, gli dice; non vedi che i tuoi pochi non possono nulla contro tanti? » — Le due cavallerie si ritirano.

Dobbiamo vincere per politica! Di nuovo il silenzio regna solenne: il sole sgancia le nuvole: il paesaggio animato dalle masse militari assume un aspetto tragico...

Il cannone romba in alto sullo spartiacque: certo qualcosa deve succedere anche lassù, ma come si fa a trovarsi qua e là tanto più che la cavalleria bianca si muove al besso sulla strada? Che è che non è questa parte d'un tratto al galoppo, passa il ponte, Zuglio, Formeaso e giù come una freccia sulla strada provinciale. Quand'ècco romba il cannone ed alcune salve di fucileria: dietro front! la cavalleria si ritira nei cespugli di Formeaso.

Sullo sperone di Maines des Cros era stata collocata l'artiglieria e il bosco soprastante popolato di alpini neri. Nel caso di guerra nessun cavaliere sarebbe tornato indietro.

Viene la volta della cavalleria nera che sotto Maines des Cros passa il But portandosi a Cadonova: ma anche questa deve retrocedere innanzi al cannone di Piano ed agli spari dei bianchi scaglio-

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA, Arta, 1 (ritardata).

Nel campo di Marte. (Fraggo) Le nostre splendide montagne furono animate oggi da una vita insolita: la grossa manovra. Naturalmente in questa come in tutte le altre c'erano due partiti: l'invassore (bianco) e il difensore (nero) questo aveva come sede Paluzza, questo Tolmezzo. L'invassore alle 3 ant. a passo di corsa, e mentre i bersaglieri si slanciano ad occupare le alture che dividono il Canale di S. Pietro da quello di Gorto, il 1 reggimento fanteria con a capo la cavalleria si dilunga giù sulle sponde del But. Alle 6 la posizione di Piano d'Arta è occupata dall'artiglieria diretta contro lo stretto di Maines des Cros. Intanto la fanteria continua la sua marcia, e alcune compagnie occupano le alture di Cabilia, altre quelle di Sezza, mentre il grosso si nasconde nel bosco ad ovest di Zuglio. Qui è il primo sbaglio: figurarsi si mandano come invasori dei poveri fantaccioni siculi, che nell'ascendersi queste montagne durano una fatica inaudita. I montagnoli risero quando videro arrivare « chei des cotules »!

Fra Arta e Zuglio. Intanto fra Arta e Zuglio, nel silenzio solenne rimbombano alcune scariche di fucileria: la fanteria bianca posta in testa alla cavalleria apre il fuoco contro una massa enorme di cavalieri che veniva su al galoppo: anche la cavalleria bianca si scuote, un ufficiale col fuoco negli occhi fa brillare la sua sciabola e grida contro. Ma che? un giudice di campo lo arresta e: « basta, basta, gli dice; non vedi che i tuoi pochi non possono nulla contro tanti? » — Le due cavallerie si ritirano.

Dobbiamo vincere per politica! Di nuovo il silenzio regna solenne: il sole sgancia le nuvole: il paesaggio animato dalle masse militari assume un aspetto tragico

ranco! Ma essi comperano un pan nero da una donna e se lo masticano con appetito. Ad un annuncio di nuovi movimenti temono che la loro « pace » venga turbata, come essi si esprimevano. Intanto la buona gente porta minestra, pane, acqua ai poveri soldati. Ma nelle montagne romba il cannone.

I neri lassù avanzano, e così gli alpini nascosti in Spin possono alzarsi (dopo il rancio, alle 11) e girare un piccolo avallamento per piombare sopra Sezza. Ma essi, a nascondere la massa, fan scendere una parte nel prato. Il mio compagno ebbe l'imprudenza di additarsi alla fanteria bianca, che tirava verso Spin, senza vedere il nemico! Allora « sinistra » si cambia posizione e si tira verso gli alpini che con ammirabile tattica scendono dal bosco. Ma già son molti a Formeaso. Per divergere l'attenzione si lascia un cordone nella ghiaia: per batterli si cambia posizione: gli spettatori disapprovano ed a ragione; difatti da Formeaso ascendono su gli alpini, fan fuoco in fianco alla fanteria che fugge. Era giunta la notizia ai comandanti che il nemico era alle spalle? Gli alpini dan dietro alla fanteria che fugge verso s. Pietro. « Con soli tre tiratori scelti li avrei fatti giù tutti in caso di guerra », disse poi un tenente. Vennero fatti quattro prigionieri; un ufficiale che giunto a Sezza alle sei: si sdraiò, levò il kepi, vi mise dentro il caucocchiale e lesse il giornale fino all'ora del rancio! Tra i prigionieri vi erano due furieri, ed un caporale; uno di questi stava immobile a far la guardia dopo giunti gli alpini! Abbasso guadagnano continuamente i neri, e così alla sinistra del But.

I neri adunque han acquistato contro i bianchi Zuglio, Sezza, Formeaso e Cedarchis; i bianchi che avevan avanzato fino ad Arta coll'artiglieria dovettero ritirarsi con essa più indietro di prima.

I bianchi in ritirata.

Sorta, 2.

(Antes). Questa mattina per tempissimo reiterati rombi di cannone sul versante destro del Degano accennavano all'attacco dell'artiglieria dei bianchi col partito nero proprio sopra il Colle Gentile.

Più tardi il 68 regg. di fanteria di parte bianca s'avanzava lungo la sponda sinistra del Degano sempre scassata dalla fucileria dei neri nascosti tra i caspugli sulla sponda destra. Frattanto anche da Monca s'avanzava un battaglione di parte bianca per le alture dirigendosi verso Muina coll'intento, credo, di aggirare i neri. Questi allora dopo varie scaramucce della durata di due ore dovettero ritirarsi dalle alture di Muina e battere lentamente la ritirata di Raveo. Intanto anche sul Nervata ecco comparire un intero reggimento di fanteria bianca e più sotto un battaglione di alpini pure bianchi. Allora i neri che stavano appostati sulle alture di Clinidico dovettero ancora essi ritirarsi e filare verso Trava.

Così pure dal Colle Gentile si vedeva la ritirata dei neri e verso le ore 12 passare sopra le alture di Muina. Verso quest'ora sulla via oramai sbarata s'avanzava anche la cavalleria bianca ostacolata solo da qualche debole scarica di fucili per parte di pattuglie nere nascoste dietro i caspugli di boschi vicini.

Verso le ore 13 i bianchi erano giunti a Chassis di fronte a Raveo e qui poterono fine all'avanzamento.

Tolmezzo 3 settembre.

Un soldato morto.

Del 5° alpini si narra che fece una marcia disastrosa. Tre muli precipitarono in un burrone e vi perirono; sono così cinque muli periti.

Ma il più doloroso è che pure un soldato vi trovò la morte.

Era un alpino, dai richiamati. Cadde in un malo passo al di sopra di Prato Carnico, mentre con un drappello di alpini si recava a portare il rancio al gruppo che si era impadronito del monte Forchia.

Erano partiti ieri l'altro alle 6 e mezza di sera per sentieri difficili.

Il povero caduto fu trasportato in una caserma, dove fermatissimo morì. Lascia quattro figli.

Sarà trasportato nel cimitero di Ovaro nel cui territorio si trova la caserma.

Una disgrazia.

Veniamo informati che il tenente medico Passerini del VI alpini, dislocato presso Ovaro, è rimasto vittima di un grave accidente di cui non abbiamo ancora particolari.

Si sarebbe spezzata una gamba in una caduta.

Appena potremo vi daremo relazione dettagliata del caso doloroso.

Tolmezzo 3.

Riposo.

La giornata di oggi è destinata al riposo. Nessun movimento di truppe, tranne quello inerente all'approvvigionamento e alla Croce Rossa.

Molti sono i soldati che qui a Tolmezzo si raccolgono negli ospedali, però pochissimi quelli ammalati in condizioni gravi.

Si tratta di disturbi dovuti alle lunghe marce, alla pioggia e alle fatiche di questi giorni.

I richiamati hanno fatto buona prova. Il tenente Passerini che si è fratturato la gamba a M. Cuar, è stato trasportato ad Arta.

Tolmezzo, 4.

Si riprendono le ostilità.

Oggi si riprendono le ostilità. Il compito degli invasori, sarà quello di riacquistare le posizioni, per i loro sommarmente importanti, perdute venerdì. Si prevede che l'azione che si svolgerà sarà interessante.

Nuovi ammalati.

Ieri sera col treno delle 5 della Pontebbana sono arrivati ad Udine 31 soldati ammalati. Vennero subito trasportati all'ospedale militare.

Lovea, 2.

Presi fra due fuochi.

(M. s. P.) — Il teatro delle manovre odierne è stato la località Prà di Lunza, tra Lovea ed Illegio, la Malga di Altreviso, Safadices, Cueste di Sore e Zums.

Il partito nord (ala sinistra) fin dal mattino cerca di prendere le posizioni circostanti, ma è sempre respinta dalla fanteria bianca. Dopo varie scaramucce dei neri, atte a coprire un'abile manovra, avvolge i bianchi che si trovano stretti fra due, anzi tre fuochi, e devono ritirarsi precipitosamente.

Il ferito di ieri non ha rotto la fibula, come vi scrissi, ma ha riportato una grave contusione. Un altro soldato trovai qui ricoverato per una distorsione al piede fortunatamente non grave.

Il Telefono del CRUCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 6 — s. Zaccaria.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo, Medea, Gorizia.

Lo spettacolo pirotecnico

di giovedì, con programma dato dal sig. Tombolini di Fermo, e che pubblicheremo domani, si annuncia magnifico: di oltre 10 numeri maggiore del precedente e del tutto differente. Oltre alle bocche aeree, elettriche, infernali, a lampo e tuono, geometriche, vulcaniche ecc. nelle quali il Tombolini è maestro, vi saranno: grandioso bouquet, giuoco astronomico, meccanico, l'uomo ginnasta, l'arrotino, l'orologio ecc. ecc.

E per i forestieri il Sodalizio della Stampa chiese ed ottenne i seguenti treni speciali: per S. Giorgio Negaro part. ore 22.30; per S. Daniele part. ore 23.40.

Per la linea di Cividale si può usufruire del treno delle 21,45 cominciando lo spettacolo alle ore 20.

Echi del disastro di Beano.

Un'altra vittima di quell'orrendo disastro è sceso stamane nel silenzio della tomba. Carlo Bisoffi, che dovette per vario tempo soffrire, abbattuto da oppressioni fisiche e morali, cedette al peso dei gravi dolori! Lascia una famiglia desolata, uno stuolo numerosissimo di amici, che rimpiangono in lui un uomo probo ed onesto.

Le estreme onoranze rese al povero estinto furono in vero solenni; varie ghirlande di fiori posavano su quella funerea bara; le lacrime dei parenti e degli amici l'accompagnavano all'ultima dimora!

Sia pace a lui che espì fatalmente un involontario errore!

Gli introiti del Dazio.

Gli introiti del Dazio consumo del mese di agosto 1904 ammontarono a L. 57.001.03

Quelli dell'agosto 1903 » 70.018.29

Quindi meno L. 13.017.26

Gli introiti a tutto agosto 1904 furono di L. 498.891.15

Quelli a tutto agosto 1903 » 529.063.40

Quindi meno L. 30.172.25

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese d'agosto 1904 fu di L. 458.35

Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di » 14.—

Totale L. 472.35

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto 1904 sono 6.

Grave disgrazia.

Stamane la signora Radicchi Rosa, madre dell'operaio al deposito locomotive, nel traversare la strada di via Aquileia venne con veemenza travolta sotto le ruote di una bicicletta producendogli gravi contusioni allo stomaco. Il barbiere Trevisan accolta nella sua bottega, mandò pel medico Luzzatto, che la fece trasportare alla propria abitazione.

Sfrattato.

Venne sfrattato dal territorio Austriaco il pregiudicato Enrico Demarchi d'anni 29 da Udine. Non avendo egli obbedito all'ordine della polizia venne sabato sera arrestato e passato alle carceri in via Tigor.

CRONACA RELIGIOSA

La festa della Cintura al SS. Redentore.

La festa riuscì meglio di quanto si poteva desiderare. Al triduo preparatorio nel quale i discorsi furono tenuti dal valente oratore mons. Bristighelli, il quale pure ieri recitò un fortissimo panegirico. Satisfacente fu il concorso del popolo.

Ieri mattina alle ore 7 ci fu la messa della comunione generale, durante la quale si poterono gustare le dolci melodie del nostro quanto bravo altrettanto sconosciuto organista signor L. Palizzoni. La nostra piccola cantoria di bambini, nell'acquistare ai fece onore da vero. Un bravo di cuore all'egregio giovane G. Pitotti che con sa tanto amore e pazienza istruire.

La messa solenne ed i vesperi cantata dalla compagnia di Santa Cecilia furono da tutti gustati.

La processione favorita dal tempo uscì alle ore 18. Riuscì davvero splendida. Bello l'effetto dei fuochi d'artificio al rientrare della Madonna nel tempio. Una lode sincera ai m. m. r. r. signori Parroco e Cappellano che nulla tralasciano per la buona riuscita delle sacre funzioni. L. P.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 settembre 1904:

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.50

» Meridionali » 359.—

» Mediterranee 4 0/0 » 507.75

» Italiane 3 0/0 » 359.—

Città di Roma (4 0/0 oro) » 514.25

Cartelle.

Fondaria Banca R. 4 0/0 L. 510.—

» » 4 1/2 0/0 » 510.—

» Cassa R. Milano 4 0/0 » 512.25

» » 5 0/0 » 516.12

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 509.—

» » 4 1/2 0/0 » 516.—

Cambii (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.98

Londra (sterline) » 25.24

Germania (marchi) » 123.36

Austria (corone) » 105.24

Pietroburgo (rubli) » 266.10

Rumania (lei) » 99.—

Nuova York (dollari) » 5.14

Turchia (lire turche) » 22.80

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 21 al 27 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 7

» morti » » » 1

» Esposti » » » 2

Totale N. 19

Publicazioni di matrimonio

Domenico Baltrama operaio con Antonia Bolzini casalinga — Emilio Dorelli commerciante con Giulia Chiusi civile — Gio. Batta Cacciani agricoltore con Filomena Camello contadina — Emidio Pellegrini fornaio con Santa Vazetto casalinga.

Matrimoni

Pietro Bertoldi battiferro con Virginia Diussi operaia di cotonificio — Federico Pozzo muratore con Maria Chiarandini solfanellaia — Ugo Parola pasticcere con Caterina Marin cuoca — Umberto Rossi agente di commercio con Luigia-Maria Carlini sarta — Pietro Ceschi agricoltore con Caterina Cacciani contadina — Luigi Bon cazzolaio con Teresa Mauro casalinga.

Morti a domicilio

Francesco Di Benedetti fu Valentino d'anni 77 agricoltore — Antonio Giacomini fu Giorgio d'anni 71 negoziante — Gio. Piu di Giovanni di mesi 9 e giorni 25 — Giuseppe Cesare fu Gio. Batta d'anni 89 pensionato — Lina Biondi di Antonio di mesi 2 — Carlo Vicario fu Girolamo d'anni 66 sarto — Felicità Etiani-Messaggio di anni 73 casalinga — Angelo Bevilacqua di mesi 2 e giorni 22 — Mario Rizzi di Pietro di mesi 2 e giorni 18.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigia Zuccolo-Pascolini fu Antonio d'anni 78 casalinga — Giovanni Cefano fu Daniele d'anni 59 stradino — Giuseppe Masangini fu Giacomo d'anni 53 fornaio — Enrico Tordini fu Luigi d'anni 29 facchino — Filomena Savognan-Tarello di Antonio d'anni 43 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giovanni Bertini fu Pietro d'anni 60 manovale.

Morti nell'Ospedale Militare

Francesco Pasculo di Francesco - Paolo d'anni 22 soldato nel 24° reggimento cavalleria.

Totale N. 16 — dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto d. garante responsabile.

Oggi alle ore 14, fu trovato fucile cadavere a pochi metri oltre il confine, sul monte Colovrat.

Don GIUSEPPE GOSGNACH

Curato di Drenchia.

La madre, la cugina ed i parenti tutti, coll'animo affranto dal dolore per la improvvisa e fatale perdita, ne danno il triste annuncio ai numerosissimi amici del carissimo defunto.

Drenchia 1 settembre 1904.

Si invitano i colleghi ed amici ad intervenire al trentesimo che si farà solenne a Drenchia il 28 settembre.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come

Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da

formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER

LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

LA DITTA

G. mo MUZZATTI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna

vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le

uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte

con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla

pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Innocente Giacobbi

UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Collegio Convitto

ARCIVESCOVILE

DI UDINE.

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere iscritti anche

Fanciulli esterni.

E' istituita poi presso lo stesso Collegio una MEZZA PENSIONE a comodo

di quelle Famiglie che desiderassero

collocarvi durante il giorno i propri

Figliuoli. Vi si accettano studenti delle

Scuole elementari e delle secondarie

classiche e tecniche, i quali vengono

convenientemente assistiti nell'esatto dis-

impegno dei propri lavori scolastici

nello stesso tempo che se ne cura la

cristiana e civile educazione.

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

È il chiar. dottor

EGIDIO D'ADDA

scrive averne otte-

nuto « i più bene-

fici effetti, massi-

« me nella cura dell'anemia e debolezza

« di ventricolo. »

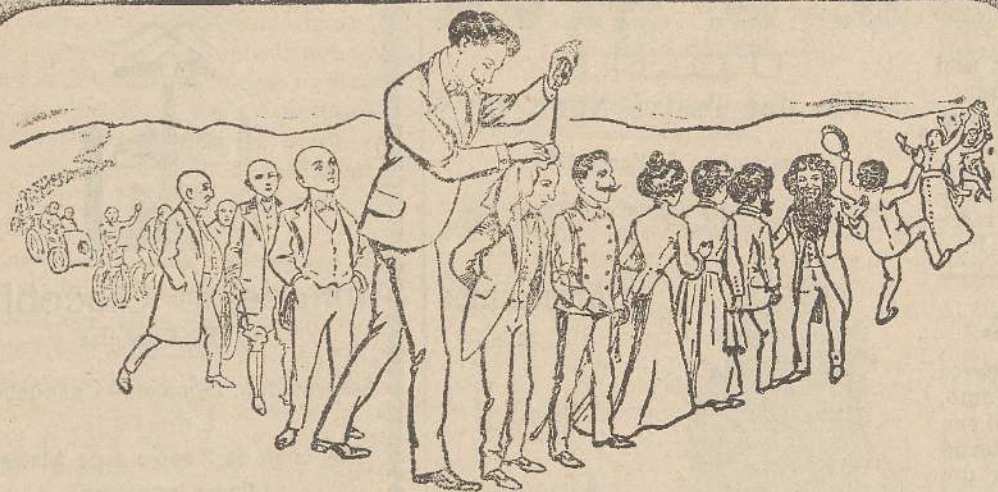
Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati

medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto:
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
E, è felice l'aver quel ch'è più lieto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

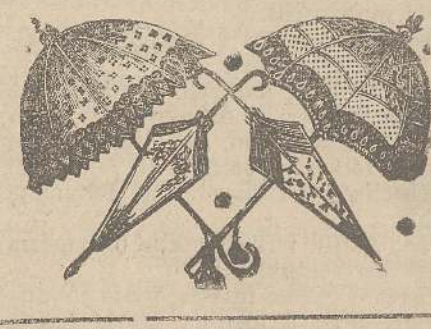
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattini, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.